

COMUNE DI FANO	
PROVINCIA DI PESARO E URBINO	
OGGETTO:	PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI UN COMPLESSO PRODUTTIVO PER LA MANUTENZIONE E COSTRUZIONE DI MEZZI ROTABILI, SITO IN FANO - VIA DEL BERSAGLIO n.2 (VARIANTE AL VIGENTE P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010)
COMMITTENTE:	SRT srl
UBICAZIONE:	Via del Bersaglio n. 2 - Fano (PU)
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE – SCREENING VAS	
03/04/2026  DOTT. GEOL. LAURA PELONGHINI Via Mario Morosi 24 - FANO (PU) tel. 0721/826847 cell 347/3212936 e-mail: laura.pelonghini@gmail.com C.F. PLN LRA 71H63 D488K P.IVA 01437530411 DOTT. GEOL. MARIA VITTORIA CASTELLANI Via Il Giugno - FANO (PU) cell 335/5414295 e-mail: castellani.mv@libero.it C.F. CST MVT 54M45 D488N P.IVA 00780920419	

PREMESSA E CONTESTO NORMATIVO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VAS

La ditta SRT srl per sopraggiunte esigenze lavorative ha richiesto un ampliamento nel complesso produttivo per la manutenzione di mezzi rotabili sito in Fano in via del Bersaglio n. 2 in Variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Fano relativamente al comparto unitario D1.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” stabilisce che devono essere soggetti a Valutazione ambientale strategica i piani e i programmi che possano avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, così come specificati all’art. 6 comma 2 del decreto stesso.

L’art. 6 del decreto stabilisce altresì che per i piani da sottoporre a VAS che determinino l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale sia necessaria qualora l’autorità competente valuti che i piani stessi producano impatti significativi sull’ambiente secondo le disposizioni di cui all’art. 12 dello stesso decreto e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

La variante richiesta, più avanti descritta nel dettaglio, si configura, per le specifiche caratteristiche degli interventi, circoscritta all’area di proprietà, tra quelli per i quali è necessaria la verifica degli impatti significativi sull’ambiente secondo le disposizioni di cui all’art. 12 sopra citato.

I sensi della normativa vigente la ditta proponente l’elaborazione del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS previsto dall’art. 12 del D.lgs. 152/2006.

Il presente Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ottempera pertanto a quanto richiesto dalle specifiche normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e rappresenta lo strumento sulla base del quale l’autorità competente alle valutazioni potrà esprimere il proprio parere in merito alla sostenibilità dell’attuazione della Pianificazione in esame.

A tal fine il rapporto è articolato in due sezioni:

Parte I – Inquadramento generale.

In questa sezione sono stati inseriti gli elementi salienti relativi all’inquadramento dell’ambito territoriale e la descrizione di principali contenuti del Piano.

Parte II – Procedura di screening di VAS.

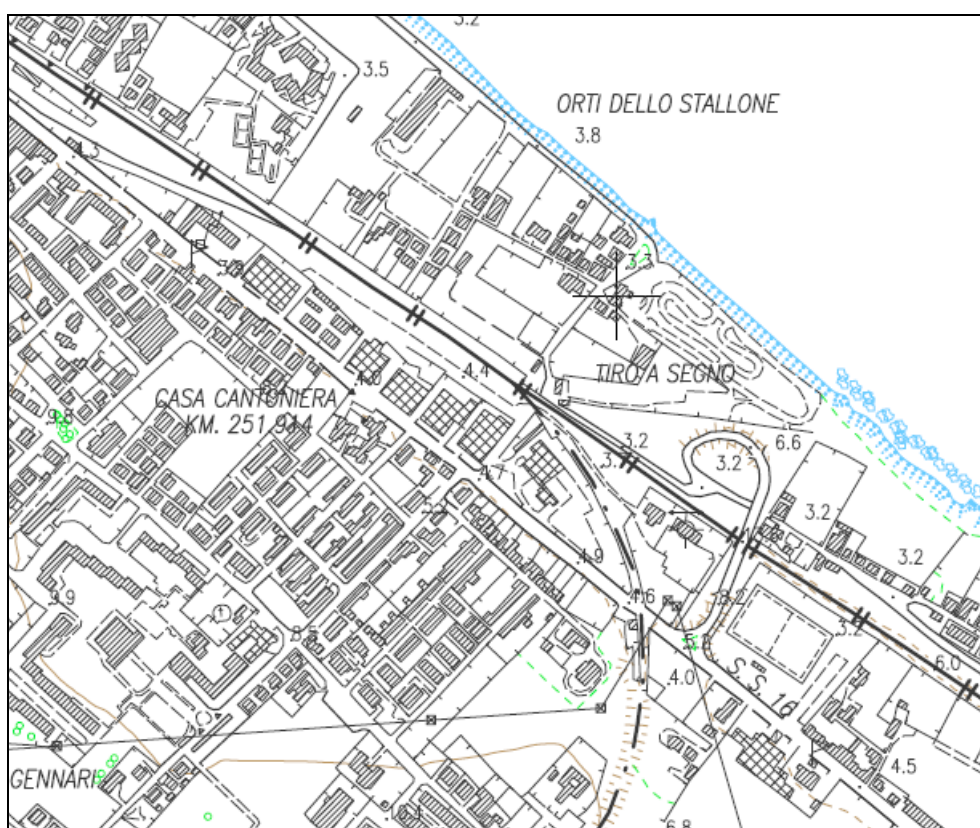
Questa sezione contiene gli elementi fondamentali del rapporto preliminare di VAS. In particolare, attraverso i criteri di cui all’allegato VI alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, vengono esaminate le possibili interazioni tra variante e componenti ambientali.

PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

1. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

SRT S.r.l. che si pone sul mercato globale per la manutenzione, costruzione, noleggio, servizio di manutenzione e assistenza post-vendita di mezzi rotabili. Questi ultimi sono oggetto ad attività manutentive disciplinate da apposite specifiche tecniche emanate dai vari organi di controllo (A.N.S.F. e R.F.I.). Tali attività devono essere svolte da officine certificate e personale qualificato, come SRT S.r.l. Il complesso produttivo SRT si trova nella città di Fano in un contesto completamente urbano, l'area è ubicata in Via del Bersaglio n. 2 (strada chiusa che si interrompe all'altezza della linea Ferroviaria), angolo con viale Piceno.

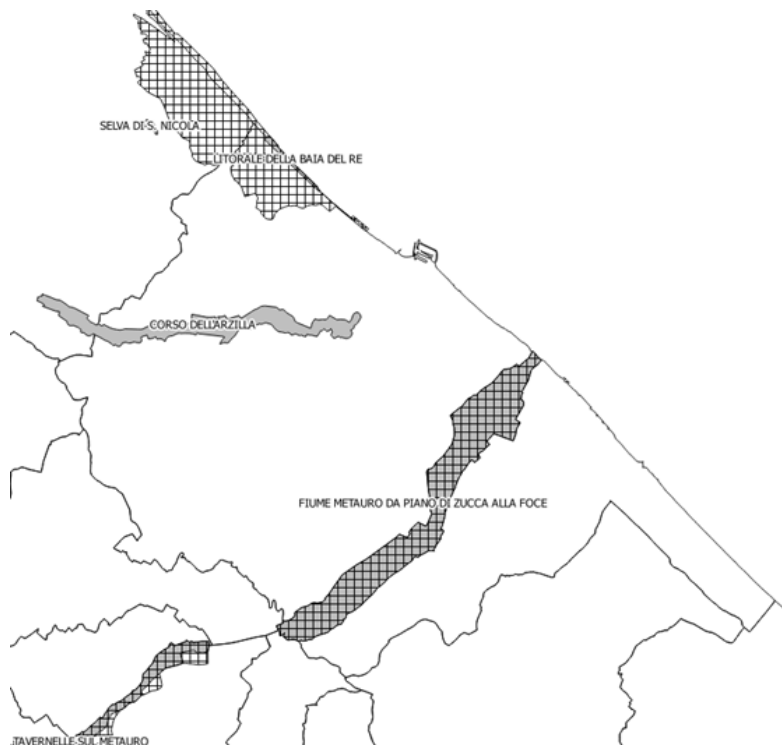
Attualmente l'area è occupata da complessi produttivi che necessitano di ampliamenti e da un sito di lavaggio e verniciatura dei mezzi rotabili che, per esigenze di lavorazione della ditta dovrà essere sottoposto ad un rifacimento.





Il sito non è in diretta continuità con aree protette ascrivibili alla rete Natura 2000

- SIC-ZPS “Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce” (IT5310022), dista circa 1,7 km dall’impianto.



2. ELEMENTI PRINCIPALI DEL PIANO

Il piano oggetto del presente rapporto preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica si definisce come Variante parziale al Piano Regolatore Generale e progetto di ristrutturazione ed ampliamento del complesso produttivo esistente.

Le modifiche progettuali allo stato attuale sono le seguenti (i riferimenti delle tavole si riferiscono all'identificazione delle medesime negli elaborati progettuali):

1. Demolizione dei vecchi capannoni Baraclit, sismicamente non più idonei a sostenere i carichi accidentali (carroponte) che le nuove lavorazioni richiedono (evidenziate in giallo nello stralcio della Tavola di progetto riportata di seguito) e ricostruzione della porzione demolita con ampliamento fino all'unione con quello esistente (evidenziata in rosso nello stralcio della Tavola di progetto riportata di seguito);
2. Ricostruzione della porzione demolita con ampliamento su via del Bersaglio in aderenza, fino all'unione con quello esistente (evidenziata in rosso nella Tav.2V). Nella porzione in ampliamento il Piano Primo verrà adibito ad uffici; il Piano Secondo sarà adibito ad uffici, collegati a quelli già esistenti presenti nella palazzina;
3. Nel capannone esistente su via del Bersaglio verrà realizzato un solaio intermedio per alloggiare al piano terra gli spogliatoi per i dipendenti ed al Piano Primo gli uffici (evidenziato in rosso nella Tav.3V);
4. Verrà realizzata una piccola "appendice esterna" ai capannoni già esistenti, sul lato Ancona, costituita da due piani fuori terra adibiti ad uffici (evidenziata in rosso nella Tav.2V);
5. Ampliamento della palazzina da adibire ad uffici, lato Mare, al Piano Primo e al Piano Secondo (evidenziato in rosso nella Tav.4V);
6. Realizzazione di un nuovo capannone adibito all'attività di verniciatura, a fianco del lavaggio già realizzato in precedenza, in sostituzione di quello esistente, che verrà adibito a magazzino, delle dimensioni di ml 8,07x42,00, evidenziate negli elaborati grafici (TAV. U); sarà collocato catastalmente al Fg. 38 mapp.le 2548-2573, particelle di proprietà della Committenza; attualmente, nel vigente PRG, tali particelle sono a destinazione in parte D1 (zone a carattere industriale/artigianale) e in parte F1 (verde attrezzato, con UF=0.05 mq/mq).

Il posizionamento di tale fabbricato avverrà a 5 metri dal confine (lato via Pisacane), chiedendo una variante al vigente PRG, con la distanza di DC = 5 ml; sarà invece a distanza regolamentare DF > 10 ml dagli altri fabbricati esistenti.

A livello igienico-sanitario, nei capannoni è prevista l'illuminazione diretta tramite luce naturale. In questi ultimi essa è prevista sia grazie alle aperture zenitali presenti sulle coperture, in misura di 1/8 della superficie pavimentata. Dalle medesime aperture, o meglio da una parte di esse che sarà apribile, giungerà l'aerazione necessaria al raggiungimento della superficie di 1/8 della superficie pavimentata. Gli spazi in cui l'illuminazione sarà indiretta e/o artificiale saranno comunque dimensionati conformemente a quanto indicato agli artt. 79/80 del vigente Regolamento Edilizio Comunale.

Allo stato di modifica, si richiede per nuove esigenze della Committenza un incremento dell'indice di Utilizzazione Fondiaria da 0,47 a 0,57 mq/mq, come si può desumere dalle schede tecniche di seguito riportate, lasciando inalterati tutti gli altri parametri.

Scheda Tecnica Comparto Attuale

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
ST3_P16	COMPARTO A SERVIZI "VIA PISACANE"							
	13.905	6.511,95	0,47	D1				
	Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area per insediamento produttivo a carattere industriale e/o artigianale esistente in via Pisacane. Le previsioni avranno attuazione per intervento diretto, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.							

Scheda Tecnica Comparto Modifica

SCHEDA	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	Sup. comparto mq	SUL comparto mq	UT SUL/Sup. comparto	Zona	Sup. zona omogenea mq	SUL zona omogenea mq	% PEEP	Sup. PEEP mq
	Note e prescrizioni							
D1	COMPARTO PRODUTTIVO "VIA PISACANE"							
	13.905	7.925,85	0,57	D1				
	Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area per insediamento produttivo a carattere industriale e/o artigianale esistente in via Pisacane. Le previsioni avranno attuazione per intervento diretto, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono.							

PARTE II – PROCEDURA DI SCREENING DI VAS

Il presente documento è finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006.

Il progetto in esame "PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI UN COMPLESSO PRODUTTIVO PER LA MANUTENZIONE E COSTRUZIONE DI MEZZI ROTABILI" riguarda esclusivamente l'area di proprietà SRT.

Con il presente documento si vuole accertare la significatività degli impatti del piano sull'ambiente e, come emerge dai successivi paragrafi, l'individuazione dei possibili impatti ambientali.

La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione dei piani e programmi, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso.

Attualmente la normativa relativa alla procedura di VAS e di screening di VAS è la seguente:

Normativa Europea

- [DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001](#) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Nazionale

- [Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#) "Norme in materia ambientale"

Regionale

- [Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6](#) "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"
- [Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22](#) "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile".
- [Legge Regionale 2 agosto 2017, n. 25](#) "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016".
- [Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 29/01/2024](#) "Disciplina delle modalità di verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 5 della L.r. 19/2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" - [Allegato A](#) "Modalità di verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 5 della L.r. 19/2023 per l'individuazione all'interno dei Comuni delle autorità competenti per la VAS degli strumenti di pianificazione comunale"
- [Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019](#) "Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" - B.U.R. Marche n. 4 del 03/01/2020

- [Deliberazione di Giunta Regionale n. 10 del 15/01/2024](#) " Oneri istruttori per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte seconda del D.lgs 152/2006"
- [Decreto PF VAA n. 13 del 17/01/2020](#) "indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica"
- [Decreto PF VAA n. 198 del 14/07/2021](#) "indicazioni tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici"

1. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Per la procedura di VAS, in funzione delle definizioni di cui all'art. 5 del d.lgs 152/06, risulta che:

- La ditta SRT srl è il proponente che ha redatto il rapporto preliminare;
- Il Comune di Fano, attraverso il SUAP, è l'autorità procedente;
- la Provincia di Pesaro e Urbino, attraverso il Servizio 3 Amministrativo - Ambiente - Trasporto privato - Urbanistica - Pianificazione Territoriale, è l'autorità competente.

La verifica di assoggettabilità a VAS include le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto preliminare;
- la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l'emissione del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità;
- l'informazione sul provvedimento finale.

Con il termine di soggetti competenti in materia ambientale si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi. Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi e delle possibili interazioni che le previsioni di piano potrebbero avere con l'ambiente.

Nella seguente tabella, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni del Piano con l'ambiente, sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale che si proporrà di coinvolgere nella verifica di assoggettabilità alla VAS.

Tabella 1: elenco degli SCA e motivi del loro coinvolgimento

SCA	Motivazione
Assemblea territoriale d'ambito (ATA) acqua e rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino	In relazione alle possibili interferenze del piano con i rifiuti e l'acqua.

AST 1 Marche Area Vasta 1	In relazione alle possibili interferenze del progetto con la salute umana per l'attività svolta
Comune Fano SUAP	Rilascio del Titolo Unico
Comune di Fano Ufficio Ambiente	Valutazione degli aspetti ambientali relativi alla ristrutturazione/ampliamento
ARPA Marche	In relazione alle possibili interferenze del progetto con la contaminazione delle matrici acqua e aria
Provincia di Pesaro e Urbino	In relazione alle possibili interferenze del progetto con l'assetto urbanistico provinciale
ASET Spa	In relazione alle possibili interferenze del piano con la gestione operativa dei rifiuti urbani e la gestione delle acque reflue

In base agli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS il piano potrà essere assoggettato a VAS o non assoggettato a VAS con o senza prescrizioni.

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

La variante presentata si propone i seguenti obiettivi:

- Fornitura servizi alle imprese attraverso un ampliamento delle potenzialità produttive e di lavorazione
- Provvedimenti per la salvaguardia della salute e dell'incolumità del vicinato: attraverso l'introduzione di nuovi luoghi delimitati per la realizzazione delle lavorazioni garantendo il rispetto delle emissioni
- Miglioramento della sicurezza statica e simica degli edifici attraverso la demolizione e la ricostruzione con tecniche moderne di fabbricati preesistenti

3. PIANI E PROGRAMMI PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

PIANI NAZIONALI REGIONALI E COMUNALI

Un piano o programma, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato. Tale confronto deve essere limitato ai piani e programmi che, per settore e territorio di intervento, sono in qualche misura correlati alle previsioni del progetto da realizzare, ai fini della valutazione ambientale, alle strategie di sviluppo sostenibile. Quest'ultime, infatti, devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

Il confronto tra il piano ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente nel rapporto preliminare permetterà di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Di seguito si propone un elenco di piani e programmi con cui il piano in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali esplicitati nei precedenti paragrafi potrebbe interagire.

Tabella 2: proposta di quadro pianificatorio e programmatico

Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti - PRGR
Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR
Piano di Tutela delle Acque - PTA
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Appennino Centrale (PGRAAC)
Piano di Gestione delle Zone Costiere

Di seguito si procede a verificare la coerenza rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione individuati indicando:

- Obiettivo direttamente connesso e sinergico
- Obiettivo non connesso o poco pertinente
- Obiettivo in conflitto

Il **Piano regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR)** è stato approvato con deliberazione n 128 del 14 aprile 2015 ed è, alla data di redazione del presente documento, oggetto di adeguamento e revisione, nello specifico, concluso il procedimento di VAS è all'esame dell'Assemblea Legislativa tramite la III Commissione permanente.

Nello specifico le previsioni del PRGR per i rifiuti speciali riguardano:

- le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti;
- il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti.

Le interrelazioni tra il piano e la variante proposta riguardano prevalentemente due tematiche:

- l'intercettazione di materiali recuperabili dai rifiuti tramite un servizio di raccolta differenziata;
- la promozione di aree di raccolta così da consentire l'ottimizzazione della gestione di piccoli quantitativi di rifiuti.

Obiettivi direttamente connessi e sinergici

Il **Piano Paesaggistico Regionale (PPAR)** delle Marche, approvato mediante Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 3 novembre 1989, assume la natura di un piano territoriale di portata regionale, coprendo integralmente l'intero territorio della regione senza limitarsi a singole aree di eccezionale valore paesaggistico. Il suo obiettivo primario consiste nell'instaurare una politica di salvaguardia del paesaggio, avendo cura di considerare tutte le sue diverse manifestazioni, quali l'immagine paesaggistica, il paesaggio geografico e il paesaggio ecologico. A tale scopo il Piano Paesistico Ambientale descrive il territorio come:

- insieme di "sottosistemi tematici" (geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; storico-culturale): per ognuno, vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;
- insieme di "sottosistemi territoriali", distinti per diverso valore: dalle aree A (aree eccezionali), passando per le aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percettività visuale);
- insieme di "categorie costitutive del paesaggio", insieme, cioè, degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici (es. le categorie della struttura geomorfologica sono le emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, i corsi d'acqua, i crinali, i versanti, i litorali marini; le categorie del patrimonio botanico-vegetazionale sono le aree floristiche, le foreste demaniali e i boschi, i pascoli, le zone umide, gli elementi diffusi del paesaggio agrario; le categorie del patrimonio storico-culturale sono il paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, i centri e nuclei storici, gli edifici e manufatti storici, le zone archeologiche e le strade consolari, i luoghi di memoria storica, i punti e le strade panoramiche).

Il Piano riconosce ambiti di tutela associati alle categorie costitutive del paesaggio ai quali applicare, a seconda dei casi, una tutela integrale o una tutela orientata.

Gli obiettivi primari della tutela perseguita dal Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche si fondano sul riconoscimento della nozione di valore applicata al territorio e alle sue emergenze. Tale valore è concepito come un bene comune e universale, il quale deve essere salvaguardato. La sua rilevanza si esplica, da un lato, attraverso specifici legami con aspetti storici, naturalistici, vegetazionali e culturali, e, dall'altro, si traduce nei presupposti per un concreto e organizzato contributo al miglioramento della qualità della vita, nell'accezione più elevata del concetto.

Obiettivi non connessi o poco pertinenti

Il **Piano di Tutela delle Acque** (PTA) è uno strumento di pianificazione regionale atto a regolare gli interventi sul territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità fissati per i corpi idrici e garantire la tutela della risorsa idrica assicurando un approvvigionamento idrico stabile nel lungo periodo. Il PTA è stato approvato nel 2010 e concilia gli aspetti qualitativi e quantitativi relativi alla tutela delle acque.

Il Piano è suddiviso in sezioni tematiche:

- Sezione A: sviluppo delle conoscenze di natura tecnica e socio-economica;
- Sezione B: individuazione degli squilibri colmati secondo un quadro di azioni e di interventi;
- Sezione C: analisi degli aspetti economici;
- Sezione D: stabilisce comportamenti e regole finalizzati alla tutela del bene primario acqua.

Uno degli elementi salienti del PTA riguarda le misure di tutela quantitativa, in particolare l'individuazione del "Deflusso Minimo Vitale". Inoltre, il piano include obiettivi di qualità e prevede la costruzione di un "Sistema di Supporto alle Decisioni", che utilizza macro indicatori ambientali ed economici, al fine di affrontare le singole criticità riscontrate nelle diverse Aree Idrografiche.

Nella Sezione B del documento, dedicata agli Obiettivi di Piano, sono riportati gli obiettivi su scala di bacino proposti dalle Autorità di Bacino Nazionali ed Interregionali riguardanti il territorio della Regione Marche. Questi obiettivi includono le valutazioni sugli elementi biologici, chimici, morfologici e sugli inquinanti specifici riscontrati o riscontrabili nei corpi idrici, rappresentati attraverso specifici indicatori. Successivamente, vengono declinati gli obiettivi di qualità ambientale e quelli per specifica destinazione, derivanti da direttive comunitarie, riguardanti le acque destinate all'utilizzo idropotabile, le acque per la balneazione, le acque destinate alla vita dei pesci e dei molluschi.

La realizzazione del progetto non andrà ad intaccare le risorse sotterranee e prevede particolare attenzione allo sversamento accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti tramite la realizzazione di un'area apposita per la verniciatura fornita di tutti i sistemi antiinquinamento (aria e terreno). Verrà inoltre posta particolare attenzione alla regimazione delle acque bianche che saranno collettate in una vasca di laminazione che ritarderà l'ingresso in fogna, quest'ultima indirizzata allo scolmatore recapitante in via del Bersaglio e quindi direttamente in mare. L'area non presenta esigenze di riutilizzo delle acque in quanto non sono previste aree da irrigare e quanto utilizzato per il lavaggio verrà recapitato nella rete fognaria delle acque nere.

Obiettivi direttamente connessi e sinergici

Il **Piano per l'Assetto Idrogeologico** (PAI), previsto dalle Leggi 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore relativo alla pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino, previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99. L'Autorità di bacino competente per la Regione Marche è l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale; il vigente Piano risale al 2014 e costituisce un aggiornamento del piano di "prima generazione" risalente al 2003.

Nel seguito sono riportati i principi ispiratori dell'aggiornamento del PAI Marche:

- Ricongnizione sullo stato di attuazione del PAI e prima analisi dei risultati conseguiti in riferimento agli obiettivi prefigurati;
- Rivisitazione di quadro conoscitivo dei dissesti e delle strategie del precedente Piano ed individuazione di un primo elenco di criticità;
- Integrazione delle metodologie di Piano al fine della necessaria congruenza con la direttiva 2007/60/CE (c.d. direttiva alluvioni);
- Individuazione della metodologia per la mappatura delle fasce di territorio interessabili da eventi esondativi caratterizzati dai tempi di ritorno definiti dal D. Lgs 49/2010 e riferibili al reticolo idrografico "principale";
- Definizione delle azioni necessarie per migliorare l'efficacia del vigente Piano rispetto alle criticità rilevate e alle richieste del quadro legislativo vigente;
- Favorire la necessaria coerenza tra la direttiva alluvioni e la direttiva acque (2000/60/CE);
- Definizione, in concerto con la struttura regionale competente in materia, delle modalità di raccordo tra i sistemi di pianificazione di bacino e gestione dell'emergenza (prevenzione, previsione ed allertamento);
- Promozione, in concerto con le strutture regionali competenti, di azioni e strategie per la diffusione delle conoscenze sul rischio da parte delle popolazioni potenzialmente coinvolte;
- Miglioramento scambio formativo/informativo tra enti preposti alla difesa del suolo e mondo scientifico;
- Definizione di criteri per l'aggiornamento del fabbisogno economico del Piano e per valutarne la sostenibilità economica in un'ottica strategica, consentendo l'individuazione degli obiettivi da conseguire e le strategie da mettere in atto per la loro soddisfazione.

Il Piano di Assetto Idrogeologico delle Marche, da punto di vista normativo, definisce:

- il Piano per l'assetto idraulico;
- il Piano per l'assetto dei versanti;
- l'attuazione del Piano e la programmazione degli interventi, mediante programmi triennali ai sensi della L.R. 13/99.

Obiettivi non connessi o poco pertinenti

Il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**, elaborato a seguito della Direttiva Alluvioni e indicativo per il **Piano di Gestione delle zone costiere**, è stato approvato con DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017. Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC) è stato adottato il 17 dicembre 2015 attraverso la deliberazione n. 6 emanata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, costituito ai sensi dell'art.12, comma 3, della legge n. 183/1989 e composto anche dai rappresentanti designati dalle Regioni i cui territori ricadono all'interno del Distretto Idrografico ma non già rappresentati nel suddetto Comitato. Il Piano è stato preceduto, come previsto dalla normativa, da una lunga fase di attività preparatorie, tra le quali la più significativa è stata la fase di mappatura della pericolosità e del rischio del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

L'obiettivo del PGRAAC è quello di ridurre le potenziali conseguenze negative delle alluvioni per le aree a rischio con specifico riferimento ai seguenti aspetti:

- Salute umana:
 - riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana;
 - riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri).
- Ambiente:
 - riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
 - mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE
- Patrimonio culturale:
 - riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
 - mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.
- Attività economiche:
 - mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, aeroporti, etc.);
 - mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
 - mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
 - mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).

L'area non risulta interessata dalle perimetrazioni oggetto del piano.

Obiettivi non connessi o poco pertinenti

ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSVS)

La verifica è condotta in coerenza con:

- Agenda ONU 2030;
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile delle Marche (SRSvS), approvata con DAL n. 25/2021, che costituisce quadro di riferimento obbligatorio per piani e programmi locali, anche ai fini della VAS (art. 34 D.Lgs. 152/2006).

Territorio resiliente

Obiettivi pertinenti

- A.1 – Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture
- A.1.5 – Migliorare la qualità degli edifici esistenti, favorendo il riuso e la qualificazione dell’edificato
- A.1.3 – Progettare infrastrutture resilienti

Valutazione di coerenza ✓ Coerente

Motivazioni

- La variante **non comporta nuovo consumo di suolo**, intervenendo su un’area già urbanizzata;
- consente l’adeguamento funzionale e strutturale degli edifici produttivi, migliorando **sicurezza, efficienza e resilienza**;
- non incrementa l’esposizione a rischi naturali o ambientali.

Cambiamento climatico

Obiettivi pertinenti

- B.2 – Riduzione del consumo di suolo
- B.4 – Riduzione dei consumi energetici e incremento dell’efficienza
- B.5 – Modelli urbani e produttivi resilienti

Valutazione di coerenza ✓ Coerente / neutra-positiva

Motivazioni

- L’intervento è **coerente con l’obiettivo regionale di limitazione del consumo di suolo**, poiché avviene su superfici impermeabilizzate;
- offre l’opportunità di integrare **interventi di efficientamento energetico**, tecnologie a bassa emissione e sistemi di autoconsumo;
- non determina un incremento significativo delle pressioni emmissive rispetto allo scenario vigente.

Servizi ecosistemici e biodiversità

Obiettivi pertinenti

- C.1 – Tutela dei servizi ecosistemici
- C.2 – Riduzione delle pressioni sugli ecosistemi

Valutazione di coerenza ✓ Coerente

Motivazioni

- L’area non svolge funzioni ecosistemiche attive, in quanto **completamente artificializzata**;
- la variante **non sottrae superfici naturali o agricole**, né interferisce con la Rete Ecologica Regionale o siti Natura 2000;
- non determina ulteriore **frammentazione ecologica o perdita di biodiversità**.

Equità tra persone

Obiettivi pertinenti

- D.2 – Qualità dell’ambiente urbano e della vita
- D.3 – Occupazione e inclusione lavorativa

Valutazione di coerenza ✓ Coerente

Motivazioni

- Il potenziamento di un polo produttivo esistente contribuisce alla **stabilità occupazionale e allo sviluppo economico locale**;
- l'intervento non introduce conflittualità con funzioni residenziali o sociali, essendo collocato in ambito industriale consolidato.

Sviluppo economico sostenibile

Obiettivi pertinenti

- E.2 – Manifattura sostenibile ed economia circolare
- E.1 – Innovazione tecnologica e industriale

Valutazione di coerenza ✓ Fortemente coerente

Motivazioni

- La destinazione alla **manutenzione di materiale rotabile** è coerente con modelli di economia circolare (allungamento del ciclo di vita dei beni);
- promuove la **modernizzazione del sistema produttivo**, in linea con i principi di efficienza, innovazione e sostenibilità industriale;
- rafforza il tessuto produttivo locale senza nuove pressioni territoriali.

Coerenza con gli SDGs rilevanti

La variante risulta coerente, in particolare, con i seguenti **Goal dell'Agenda 2030**:

- **SDG 9** – Industria, innovazione e infrastrutture;
- **SDG 11** – Città e comunità sostenibili;
- **SDG 12** – Consumo e produzione responsabili;
- **SDG 13** – Lotta al cambiamento climatico (per la componente di contenimento del consumo di suolo).

Matrice di coerenza SDGs-SRSvS Regione MARche

Legenda:

✓✓ = coerenza diretta e forte

✓ = coerenza indiretta / contributo positivo

— = non pertinente

SDG Agenda 2030	Descrizione SDG	Scelta Strategica SRSvS	Obiettivi correlati	SRSvS	Rilevanza per pianificazione urbanistica / varianti PRG
SDG 3	Salute e benessere	A – Territorio resiliente B – Cambiamento climatico	A.1 Sicurezza edifici e infrastrutture B.3 Qualità dell'aria		✓ Miglioramento sicurezza luoghi di lavoro e riduzione impatti ambientali locali
SDG 6	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	B – Cambiamento climatico	B.1 Gestione sostenibile delle risorse idriche		✓ Neutralità rispetto alla risorsa idrica se su area già urbanizzata
SDG 7	Energia pulita e accessibile	B – Cambiamento climatico E – Sviluppo economico sostenibile	B.4 Riduzione consumi energetici E.2 Eco-innovazione		✓✓ Opportunità di efficientamento energetico e autoconsumo

SDG 8	Lavoro dignitoso e crescita economica	D – Equità tra persone E – Sviluppo economico sostenibile	D.3 Occupazione e inclusione E.1 Innovazione industriale	✓✓ Rafforzamento del tessuto produttivo e occupazionale locale
SDG 9	Industria, innovazione e infrastrutture	A – Territorio resiliente E – Sviluppo economico sostenibile	A.1 Infrastrutture resilienti E.2 Manifattura sostenibile	✓✓ Centralità delle aree produttive esistenti e innovazione
SDG 10	Riduzione delle disuguaglianze	D – Equità tra persone	D.3 Politiche attive del lavoro	✓ Effetti indiretti tramite occupazione stabile
SDG 11	Città e comunità sostenibili	A – Territorio resiliente B – Cambiamento climatico	A.1 Rigenerazione urbana B.2 Riduzione consumo di suolo	✓✓ Nessun nuovo consumo di suolo, riuso aree industriali
SDG 12	Consumo e produzione responsabili	E – Sviluppo economico sostenibile	E.2 Economia circolare e industria 4.0	✓✓ Destinazioni produttive legate a manutenzione e ciclo di vita dei beni
SDG 13	Lotta al cambiamento climatico	B – Cambiamento climatico	B.2 Uso sostenibile del suolo B.4 Efficienza energetica	✓ Coerenza con contenimento impermeabilizzazione
SDG 15	Vita sulla terra	C – Servizi ecosistemici	C.2 Tutela biodiversità e suolo	✓✓ Nessuna interferenza con ecosistemi o suolo naturale
SDG 17	Partnership per gli obiettivi	Trasversale	Governance multilivello, VAS, pianificazione coordinata	✓ Inquadramento coerente nel sistema di pianificazione regionale

La matrice di coerenza SDGs–SRSvS evidenzia che la variante urbanistica risulta pienamente coerente con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Marche (DAL n. 25/2021), contribuendo in particolare agli obiettivi di rigenerazione produttiva, limitazione del consumo di suolo, innovazione industriale ed economia circolare, senza determinare conflitti con gli obiettivi ambientali e sociali dell’Agenda 2030.

4. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'ambito di intervento territoriale di una variante può essere definito come la porzione di territorio su cui intervengono le sue previsioni (area pianificata). Nel caso specifico, l'ambito di intervento è quello strettamente attinente la proprietà ed è definito catastalmente.

L'ambito di influenza ambientale di una variante è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui la variante interagisce, determinando, come conseguenza, impatti.

L'ambito di influenza territoriale di una variante è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi tali impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Infatti, la presenza nell'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti di piano di specifiche emergenze ambientali, da intendersi come aree di particolare pregio e/o vulnerabilità ambientale, potrebbe influenzare l'estensione e, quindi, la significatività dell'impatto medesimo. Spesso, l'ambito di influenza territoriale di una variante supera quello che è il suo ambito di attuazione.

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale e territoriale della variante in analisi è, quindi, di fondamentale importanza per circoscrivere l'analisi e la valutazione ambientale alle questioni realmente interessate dalle previsioni di piano.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale della variante si sostanzia nell'individuazione, nelle fasi preliminari del processo di programmazione, dei temi e relativi aspetti ambientali con essa potrebbe interagire, anche indirettamente, determinando impatti.

Si tratta quindi di esaminare alla luce degli obiettivi generali di piano le interazioni che potrebbero manifestarsi tra il Piano, l'ambiente e le attività antropiche ("settori di governo"), poiché anche da quest'ultime potrebbero generarsi impatti ambientali.

L'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui la variante potrebbe interagire è avvenuta riferendosi all'elenco dei temi/aspetti ambientali del documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica come da DD n. 13 del 17/01/2020.

Di seguito si riporta l'esito di tale verifica e si evidenziano ed esplicitano le possibili interazioni individuate in questa fase preliminare tra la variante e i temi/aspetti ambientali.

Ambito di influenza ambientale

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/NO
BIODIVERSITÀ	Le previsioni riguardano solo aree "a terra" e s'inseriscono in un'area totalmente e fortemente antropizzata e quindi sono da escludersi elementi di rilievo naturalistico anche considerando un'area più vasta di quella oggetto di piano	NO
ACQUA	Le previsioni non prevedono interventi o azioni che determinino una variazione degli utilizzi delle risorse idriche rispetto alla situazione attuale.	NO
	Le previsioni non interessano corpi idrici superficiali neanche indirettamente, non comportano la contaminazione anche locale di corpi idrici e non possono interferire con la portata degli stessi.	NO
	Le previsioni, inserendosi in un'area interamente impermeabilizzata non interferiscono con corpi idrici sotterranei.	NO
	Le previsioni di piano non dovrebbero interferire con gli scarichi in mare in quanto è prevista una laminazione prima dell'immissione nello scolmatore con scarico a mare.	NO
	Le previsioni di piano non determinano una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione.	NO
SUOLO E SOTTOSUOLO	Le previsioni di piano non interferiscono con la contaminazione di suolo e/o sottosuolo.	NO
	Le previsioni di piano, inserendosi in un'area completamente urbanizzata, non comportano degrado di suolo.	NO
	Le previsioni di piano inserendosi in un'area non interessata da rischio frana e/o esondazione non possono interferire con il rischio idrogeologico.	NO
	Le previsioni di piano non determinano variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	NO
	Le previsioni di piano non determinano variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo	NO
PATRIMONIO CULTURALE	Non viene modificato l'assetto paesaggistico in quanto è previsto un ampliamento in linea con la situazione edificatoria presente.	NO
	Le previsioni non interferiscono con l'assetto territoriale.	NO
	Il perseguimento della variante non interferisce né con beni paesaggistici né culturali.	NO
	Il perseguimento della variante non interferisce con la percezione visiva di beni culturali.	NO
ARIA	Le previsioni della variante non identificano alcuna attività tale da comportare variazioni nello stato di qualità dell'aria.	NO
CAMBIAMENTI CLIMATICI	La variante, inserendosi in un'area completamente urbanizzata ed infrastrutturata non determina variazioni della superficie destinata all'assorbimento di CO2.	NO
	La variante non determina variazioni nell'emissione di sostanze climalteranti.	NO
SALUTE UMANA	Il perseguimento della variante può contribuire, indirettamente, a ridurre i rischi per la salute umana grazie ad un corretto trattamento delle emissioni.	NO
	La variante non interferisce con l'esposizione della popolazione a livelli sonori eccedenti i limiti	NO
	La variante non determina variazione dell'esposizione a sorgenti di radiazioni elettromagnetiche.	NO

POPOLAZIONE	La variante risulta completamente ininfluyente in termini di distribuzione insediativa	NO
-------------	--	----

Le interazioni del Piano con i settori di governo sono riportate e sinteticamente commentate nella tabella sottostante.

Settori di governo pertinenti

Settori di governo	Possibili interazioni	SI/NO
MOBILITÀ	Le previsioni non determinano un incremento dei flussi di traffico da e verso la stessa.	NO
ENERGIA	Le previsioni non determinano incrementi dei consumi energetici.	NO
RIFIUTI	La variante non determinano incrementi della produzione degli stessi.	NO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	L'oggetto del piano è il potenziamento dell'attività produttiva strettamente legata alla produzione e manutenzione dei mezzi rotabili con rafforzamento dell'innovazione produttiva.	SI

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

L'area entro cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dal perseguimento della variante si ritiene, in via precauzionale, che possa coincidere con l'area di proprietà SRT.

Non si ritiene vi siano impatti per quanto attiene alle limitrofe.

5. CONCLUSIONI SULL'ANALISI DI COERENZA

In sintesi, ai sensi del primo punto dell'allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06

Criteri riportati al primo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006	Contenuti del Rapporto Preliminare di screening
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	La variante presenta rilevanza per il miglioramento dell'attività produttiva all'interno dello stabilimento fornendo un esempio di potenziamento delle capacità operative senza ulteriore consumo di suolo.
<i>In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La variante non influenza altri piani in quanto è già connesso e sinergico ai piani sovraordinati e non sono previsti piani sotto ordinati.
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	La variante promuove azioni per limitare al massimo l'impatto ambientale delle strutture in progetto.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Possibili problematiche ambientali pertinenti alle azioni previste possono essere legate: - alle ripercussioni sull'inquinamento acustico e dell'aria, per presenza di mezzi utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto; - alla eventuale presenza di odori sgradevoli provenienti dall'impianto di verniciatura. Inoltre, sono previsti degli effetti positivi: - sulla qualità dell'aria in quanto l'adozione di misure efficaci come previsto dalle prescrizioni AUA contribuisce all'abbattimento dei potenziali rischi derivanti dall'immissione deliberata o accidentale di sostanze odorigene in atmosfera; - sul tessuto socio-economico dell'area, per il miglioramento degli impianti di lavaggio e verniciatura.
<i>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i>	La variante si inserisce appieno nella normativa comunitaria, nazionale e regionale e ne rispetta totalmente i principi.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Sulla base delle interazioni sopra individuate si vuole tenere conto degli effetti per le singole matrici coinvolte:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	INQUINAMENTO ACUSTICO	Le azioni potrebbero comportare l'insorgere di effetti sull'ambiente connessi all'inquinamento atmosferico e acustico dovuti al movimento di mezzi meccanici durante il periodo di realizzazione dell'opera che vanno a collocarsi in un contesto fortemente antropizzato. Tuttavia, si tratta di fenomeni di bassa probabilità e durata, reversibili che potrebbero cumularsi, limitatamente nel tempo e nello spazio, con le altre attività lavorative in essere.
	ODORI	Le azioni del piano potrebbero comportare l'insorgere di effetti sull'ambiente connessi alla comparsa di odori sgradevoli, dovuti alla verniciatura. Il fenomeno, non continuo e comunque reversibile, si può manifestare in maniera limitata, sarà fortemente mitigato ed ha una bassa probabilità di accadimento.
	QUALITA' DELLE ACQUE	Le azioni del piano comportano un effetto positivo sulla qualità delle acque in quanto l'adozione di moderne tecniche per la verniciatura contribuisce all'abbattimento dei potenziali rischi derivanti dallo sversamento accidentale. Si tratta di un effetto positivo che persiste nel tempo.
	ASPETTI SOCIO ECONOMICI	Le azioni previste consentiranno un potenziamento dell'attività produttiva. Si tratta di un effetto positivo che persiste nel tempo.

Carattere cumulativo degli effetti		Non pertinente
Natura transfrontaliera degli effetti		Non pertinente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente		Le previsioni di Piano non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente.
Entità ed estensione degli effetti e dimensioni delle aree interessate	INQUINAMENTO ACUSTICO	Le azioni potrebbero comportare l'insorgere di effetti sull'ambiente connessi all'inquinamento atmosferico e acustico dovuti al movimento di mezzi meccanici. Tale situazione sarà limitata al periodo di realizzazione dell'opera.
	ODORI	Le azioni potrebbero comportare l'insorgere di effetti sull'ambiente connessi alla comparsa di odori sgradevoli, comunque fortemente mitigati
	ASPETTI SOCIO ECONOMICI	Effetto positivo locale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		Non ci si attende l'insorgenza di alcun effetto in aree sensibili a seguito dell'attuazione del Piano

6. CONCLUSIONI

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che la variante proposta non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di pianificazione di scala sovraordinata e contribuisce a realizzare alcuni degli obiettivi ivi contenuti;

La verifica di coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile evidenzia che la variante:

- è **coerente con tutte le Scelte Strategiche della SRSvS**;
- non determina effetti negativi sugli obiettivi ambientali, climatici ed ecosistemici;
- contribuisce agli obiettivi di **rigenerazione, riuso e razionalizzazione del sistema produttivo esistente**;
- risulta conforme ai criteri regionali di sostenibilità per piani e programmi locali.

Quindi la variante al PRG può essere considerata **coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile regionali e non suscettibile di produrre impatti significativi sull'ambiente**, confermando l'appropriatezza dell'esclusione dalla procedura di VAS.

La matrice di coerenza VAS evidenzia che la variante al PRG non determina effetti ambientali negativi significativi sulle componenti ambientali considerate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Gli impatti risultano **nulli o positivi**, in particolare per quanto riguarda il consumo di suolo, la resilienza del territorio, l'efficientamento del sistema produttivo e la coerenza con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La variante è pertanto **coerente con gli obiettivi ambientali e di sostenibilità e non comporta effetti tali da rendere necessaria l'assoggettabilità alla procedura di VAS**.

Alla luce di quanto esposto si propone l'esclusione della variante presentata dalla procedura di VAS.

Fano, 03/04/2026

Geol. Laura Pelonghini

Geol. Maria Vittoria Castellani

